

COMUNICATO STAMPA 17/07/2013

L'Assessore Provinciale alle Politiche e Servizi per il Lavoro, Formazione Professionale Caterina Ferri, la Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Formazione Professionale Barbara Celati, la responsabile Centro per l'Impiego di Ferrara e coordinamento politiche attive del lavoro Francesca Balboni e il responsabile dell'ufficio statistico del Servizio Lavoro, Lorenzo Morelli, hanno divulgato i dati dei Centri per l'Impiego relativi all'anno 2012, relativi alle dinamiche sul mercato del lavoro e all'andamento della disoccupazione. Nel **settore privato** è confermata la **riduzione dei posti di lavoro a tempo pieno ed indeterminato**, che sono ulteriormente **diminuiti** in valore assoluto di **2.292** unità nel corso del 2012 (contro le - 2.052 unità del 2011). Lo stesso andamento si è avuto per i contratti **a tempo indeterminato parziale**, che nel corso del 2012 registrano un saldo negativo pari a 658 unità. I rapporti **a tempo determinato**, al contrario, evidenziano saldi positivi nel 2012 pari, rispettivamente, a 174 unità per il tempo **pieno** e 1.077 per l'orario **parziale**. Nel complesso, la **durata media dei contratti a tempo determinato** ha riscontrato un lieve aumento, passando dalle 121 giornate del 2011 alle 124 giornate del 2012. Il numero di ore medie settimanali nei **rapporti di lavoro part time** relativo all'anno 2012 non mostra sostanziali variazioni rispetto al 2011, con un numero di ore settimanali maggiore per i rapporti a tempo indeterminato rispetto a quelli a tempo determinato, attestandosi comunque intorno alle 20 ore settimanali.

Quanto alle **cessazioni dei rapporti di lavoro** a tempo indeterminato nelle aziende private, su un totale di 9.353 cessazioni comunicate nel 2012, il 37,6% dipende da dimissioni volontarie, il 46,4% da licenziamenti individuali e/o collettivi, mentre il restante 16% attiene ai pensionamenti.

In merito ai **settori produttivi**, nel corso del 2012 quelli contrassegnati da **saldi positivi**, in controtendenza rispetto all'andamento complessivo, sono stati: i **servizi domestici presso famiglie e convivenze**, le **attività dei servizi di alloggio e ristorazione** e l'**agricoltura, silvicoltura e pesca**. L'analisi per settore produttivo, circoscritta ai lavoratori stranieri, evidenzia un saldo positivo nel 2012 pari a 150 unità (in calo del 46,4% rispetto all'anno precedente). In particolare, saldi positivi si registrano nei servizi domestici presso famiglie e convivenze (+ 171), in agricoltura (+ 52) e nel trasporto e magazzinaggio (+ 39); saldi negativi contraddistinguono quasi tutti gli altri settori, nello specifico le attività manifatturiere (- 56 unità) e le attività di noleggio e dei servizi di supporto alle imprese (- 40). Le qualifiche con i saldi positivi più significativi nelle aziende private sono le Badanti ed il Personale non qualificato delle attività industriali; saldi negativi si registrano per l'Addetto controllo presenze, gli Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia, il Barista, il Facchino, il Banconiere di bar e l'Operaio agricolo qualificato.

Per la **Pubblica Amministrazione**, nel corso del 2012, le assunzioni superano le cessazioni, con un saldo positivo pari a 15 unità, mentre nel 2011 il saldo fu negativo (- 367 unità). L'analisi relativa ai lavoratori **parasubordinati**, ovvero ai rapporti di lavoro con contratti non riconducibili al lavoro dipendente, mostra come nel 2012 a fronte di un saldo leggermente positivo tra i lavoratori assunti e quelli cessati nella **pubblica amministrazione** (+ 12 unità), per le **aziende private** il saldo risulta essere negativo (- 296).

L'analisi per **classe di età**, tra i lavoratori assunti e quelli cessati nelle **aziende private**, mostra nel corso del 2012 un saldo positivo, pari a 401 unità, relativo alla fascia di età 18-25 anni, mentre valori negativi, in analogia con il 2011, caratterizzano le altre classi di età. Le informazioni distinte in base alla nazionalità, mostrano una dinamica differente tra i lavoratori italiani e quelli stranieri. Nel 2012, come nell'annualità precedente, il saldo tra i lavoratori dipendenti italiani¹ assunti e quelli cessati nelle aziende private è negativo (- 1.243 unità), di segno contrario è il corrispondente dato relativo ai lavoratori stranieri (+ 104 unità).

Il numero di lavoratori disoccupati al 31/12/2012 ammonta a 36.199 unità², la maggioranza delle quali di sesso femminile (20.748 unità, il 57,3% del totale), circa 3.000 unità in più rispetto al 31/12/2011 (+ 9,3%). Dal punto di vista della distribuzione per classe di età, il 51,7% delle persone disoccupate (pari a 18.717 unità) ha più di 40 anni, il 21% un'età compresa tra i 33 ed i 40 anni, il 27,2% meno di 32 anni, i minorenni, infine, rappresentano solo lo 0,03%; sul totale, i lavoratori stranieri disoccupati rappresentano il 21,1% (7.662 unità), suddivisi in 5.767 persone di nazionalità non comunitaria (pari al 15,9%) e 1.895 comunitari (il 5,2%).

Gli ultimi dati disponibili a livello provinciale, relativi al 2012, forniti dall'Istat attraverso l'indagine sulle Forze di Lavoro, che rappresenta l'unica fonte informativa omogenea al fine di comparare l'andamento del mercato del lavoro nazionale a quello locale³, mostrano una situazione non positiva del mercato del lavoro ferrarese.

Nel corso del 2012 la popolazione residente occupata in Provincia di Ferrara è stimata dall'Istat in circa 153.000 unità, il 46,2%, pari a circa 71.000 unità, donne, quota superiore sia al corrispondente valore regionale che a quello nazionale. Il tasso di occupazione femminile per la classe di età 15-64 anni, infatti, è in linea con quello regionale (61,3%) e notevolmente superiore a

¹ Già da alcuni anni, per quanto riguarda la componente maschile, il saldo dei lavoratori dipendenti assunti/licenziati di nazionalità italiana è negativo.

² Le persone iscritte ai CpI al 31/12/2012 è che sono effettivamente disponibili senza vincoli o restrizioni quali settori, tipologie di orario, ecc. sono circa 20.500.

³ Si deve ricordare, tuttavia, che i margini di errore, in particolare per i dati provinciali, possono essere elevati causa il campione limitato di casi su cui si basa la stima delle variabili.

quello nazionale (47,1%); il tasso di occupazione maschile, sempre per la stessa classe di età, è invece significativamente inferiore a quello regionale, 70,5% contro 73,9%, mentre è superiore a quello nazionale (pari a 66,5%). Nel 2012 i lavoratori occupati dipendenti ammontavano a circa 120.000 unità, pari al 78,5% dell'occupazione totale, percentuale superiore sia al dato dell'Emilia-Romagna (76,2%), sia a quello italiano (75,2%). L'occupazione in agricoltura pesa nel 2012 in Provincia di Ferrara per il 5,2% (pari a circa 8.000 unità), l'industria per il 33,7%, il terziario per il 56,8%. Si nota come l'occupazione provinciale sia più concentrata nel settore agricolo rispetto alla media regionale e nazionale (entrambe prossime al 4%), tuttavia le differenze maggiori si riscontrano con l'intero territorio regionale dove gli occupati nell'industria rappresentano il 32,8% del totale, mentre nei servizi costituiscono "solo" il 63,4%.

Le persone in cerca di occupazione residenti in Provincia di Ferrara sono circa 19.000⁴ unità, il 51,2% delle quali di sesso femminile, percentuale simile a quella regionale (50,4%), non a quella nazionale dove le donne rappresentano il 46,5% delle persone in cerca di occupazione. Il tasso di disoccupazione nel 2012, pari all'11,1%, supera di 4 punti percentuali il valore regionale (7,1%), di poco il dato nazionale (10,7%). La disoccupazione, che rimane quindi su livelli elevati se rapportati all'Emilia-Romagna, è un fenomeno che continua ad interessare prevalentemente, anche se ormai non esclusivamente, la componente femminile, il cui tasso di disoccupazione è del 12,1% nel 2012, superando di 2 punti percentuali quello maschile (10,1%).

La disoccupazione si concentra soprattutto sui giovani, con età compresa tra i 15 e i 24 anni, il cui tasso nel 2012 è del 40,5% (42,3% per i maschi), percentuale nettamente superiore al valore regionale (26,4%) ed anche a quello nazionale (40,5%).

Il tasso di attività della Provincia, per la popolazione con età compresa tra i 15 e i 64 anni, è risultato dell'1,4% superiore rispetto a quello regionale, 74,2% contro 72,8%, e di oltre 10 punti percentuali rispetto a quello nazionale (63,7%).

Nel 2012 il numero di lavoratori ferraresi posti in mobilità da aziende localizzate in provincia di Ferrara è stato di 1.814 unità, di cui **1.202 licenziamenti individuali** (L. 236/93, + 11,5% rispetto al 2011), e **612 licenziamenti collettivi** (L. 223/91, + 64,1% rispetto al 2011).

Quanto alle richieste di utilizzo della cassa integrazione, nel corso del biennio 2011/12 e nel primo trimestre del 2013, i dati sono i seguenti:

- le CIGO in deroga hanno riguardato: 260 aziende per 1.443 lavoratori nel 2011, 325 aziende per 1.818 lavoratori nel 2012 (83 aziende e 474 lavoratori nel primo trimestre 2013);

⁴ Ibidem.

- le CIGS in deroga hanno interessato: 128 aziende per 1.970 lavoratori nel 2011, 80 aziende e 1.145 lavoratori nel 2012 (22 aziende e 351 lavoratori nel primo trimestre 2013);
- le Mobilità in deroga hanno riguardato: 18 aziende e 108 lavoratori nel 2011, 21 aziende e 123 lavoratori l'anno successivo;
- le CIGS L. 223/91 hanno interessato: 27 aziende e 4.028 lavoratori nel 2011 (compreso il numero delle aziende e dei lavoratori la cui cassa integrazione era iniziata nel 2010 e si è protratta nel 2011), 42 aziende e 3.704 lavoratori se si considerano anche le cigs iniziate nel 2011 e concluse nel 2012 e 26 aziende e 1.031 lavoratori nel primo trimestre 2013 compresi i numeri relativi alle aziende che hanno iniziato la procedura nel 2012 e l'hanno proseguita nel primo trimestre del 2013. I dati sono probabilmente sottostimati, in particolare quelli più recenti, in quanto rimane difficile acquisire sollecitamente il totale degli esami per CIGS fatti nelle diverse sedi (ministero, regione, altre province, a seconda delle località di insediamento e/o della dimensione aziendale).

Le persone ammesse agli ammortizzatori sociali in deroga e vincolate pertanto allo svolgimento di una politica attiva del lavoro, prese in carico dai Centri per l'Impiego dal 18/11/2009 al 31/05/2013, sono state complessivamente 6.420.